Anno XLVI - N. 266

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 24 settembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

UNA DIMOSTRAZIONE DELLA SQUADRA ITALIANA A SMIRNE

La Turchia continua giuocare di doppiezza

GLI EPISODI DI VALORE ALLA BATTAGLIA DI ZANZUR

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Porta accetta o respinge le condizioni dell'Italia per la pace?

Le nostre navi nel golfo di Smirne

VIENNA, 23. — *Il* Correspondenz Bureau *ha da Costantinopoli: «Si assicura che la Porta ha respinto l'ultima proposta di pace formulata dall'Italia decidendo la continuazione della guerra.*

PARIGI, 23. — *Il* Journal *ha da Costantinopoli: La Porta designerà quanto prima i delegati per trattare ufficialmente la conclusione della pace con l'Italia. Sei incrociatori e nove torpediniere hanno fatto stamane alle otto una dimostrazione nel golfo di Smirne e poi si sono recati ad ancorarsi davanti a Focea.*

COSTANTINOPOLI, 23. — *La Porta ha ricevuto la notizia che sei corazzate e nove torpediniere italiane sono apparse stamane davanti a Smirne.*

LONDRA, 23. — L'Agenzia Reuter *ha da Smirne che nove navi da guerra italiane sono entrate nel golfo di Smirne ieri mattina ed hanno esaminato tutte le navi che vi si trovavano e sono ripartite nel pomeriggio.*

La squadra italiana si trova nel porto di Focea

COSTANTINOPOLI, 23. — *Dodici navi da guerra italiane entrarono ieri allo scopo di dimostrazione nel porto di Focea al nord di Smirne.*

Il Kedivè d'Egitto s'abbocca coi delegati turchi

GINEVRA, 23. — Il *Journal de Geneve* riceve un telegramma da Ouchy annunziante che il Kedive è giunto in quella città la notte da sabato a domenica ed è ripartito ieri per Neuchatel dopo aver avuto un lungo colloquio coi delegati turchi. Il Kedive lascierà Neuchatel oggi diretto a Parigi.

I funerali del valoroso maggiore De Dominicis

TRIPOLI, 23. — Ufficiale. — *Oggi ebbero luogo i funerali del maggiore De Dominicis che sono riusciti commoventi. Vi parteciparono le rappresentanze ufficiali e largo stuolo di amici.*

La Turchia inviò 800 soldati a Samo

La presenza di navi inglesi e francesi

COSTANTINOPOLI, 23. — *Il governo è riuscito ad inviare da Smirne a Samo un batt. di 800 uomini il quale con la guarnigione che si trova già nell'isola basterà a quanto si crede a tenere testa agli insorti. Navi da guerra inglesi e francesi sono ritornate nelle acque di Samo.*

Rinforzi di cannoni e soldati alle guarnigioni della Macedonia

LONDRA, 23. — *Il* Times *ha da Salonicco: La scorsa notte 26 batterie della grossa artiglieria sono arrivate dai forti Karaburun e vennero spedite frettolosamente ad Adrianopoli. Le truppe greche alla frontiera furono rinforzate da quattro battaglioni giuntivi da poco. Venti vagoni di munizioni da guerra destinate alla Serbia che venivano sbarcate a Salonicco furono trattenuti a Uskub per ordine dell'autorità turche. Il ministro della guerra trovando insufficienti l'effettivo dei battaglioni della riserva del corpo d'armata della Macedonia inviò loro rinforzi immediati. Questi ordini militari, dicesi, furono dati causa i cambiamenti della situazione balcanica.*

Quaranta ufficiali turchi disertati a Corfù

PARIGI, 23. — Il *New York Herald* ha da Corfù: 40 disertori turchi fra cui un ufficiale giunti qui oggi hanno dichiarato che mentre si trovavano a Durazzo con il loro reggimento composto di 800 uomini ricevettero l'ordine di avanzarsi su Tuzi ove erano accampati i rivoluzionarii malissori. Vi fu un accanito combattimento. I Turchi vennero circondati ed ebbero da 500 a 600 fra morti e feriti. Fra i Malissori, dicono i disertori si trovano alcuni ufficiali montenegrini travestiti. Tutti i giorni a Durazzo vengono scambiati colpi d'arma da fuoco.

Un'altra macchina infernale sul treno da Costantinopoli a Salonicco

SALONICCO, 23. — Un soldato di servizio sulla ferrovia trovò sopra un ponte tra Kilinder e Doiran una macchina infernale fissata sul binario poco prima dell'arrivo del treno postale da Costantinopoli e riuscì in tempo a fermare il treno. Il mutessarif di Ipek, Hassan Thosum, trovandosi presente tolse personalmente la macchina infernale e quindi il treno proseguì.

La Porta di fronte alle pressioni delle potenze concede le riforme a tutte le provincie?

LONDRA, 23. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: «Stamane i giornali pubblicano un comunicato ufficiale nel quale la Porta annuncia che essa estende a tutte le nazionalità e a tutte le provincie dell'impero ottomano le concessioni fatte recentemente in Albania. Si dichiara espressamente nelle prime righe di questo importante documento che il consiglio dei ministri ha preso tali misure in seguito ai passi fatti da taluni ambasciatori, ed a un passo fatto dal ministro degli affari esteri russo presso l'ambasciatore turco alla corte imperiale russa. Così la Porta fa atto di sottomissione cosa che non le è famigliare. A tali misure prese dal governo turco si danno le interpretazioni più diverse. Gli uni vedono il desiderio da parte del gabinetto di coprirsi davanti alla opinione pubblica avendo l'aria di cedere davanti alla forza maggiore. Altri pensano che la Porta facendo questo atto di deferenza verso i desiderati dell'Europa conta di potere assicurarsi l'appoggio delle grandi potenze di fronte alla agitazione balcanica.

Ismail Kemal col ramo d'olivo dei malissori

COSTANTINOPOLI, 23. — Si assicura che Ismail Kemal che l'anno scorso ebbe parte importante nella soluzione della questione coi malissori giunse qui come delegato dei malissori. Egli verrebbe a negoziare colla Porta circa le nuove lagnanze da essi formulate, fondate sulla mancata osservanza da parte della Porta della convenzione del 1911. Ismail Kemal conferì col granvisir

I turchi seguitano ad accoppare serbi

SALONICCO, 23. — Tre contadini serbi che avevano passato la notte in una capanna nelle vicinanze di Ienika vennero uccisi stamane da una pattuglia turca. Un altra pattuglia ebbe uno scontro con una banda serba; tre rimasero uccisi.

Pasic dichiara che non esiste pericolo di guerra per la Serbia

BELGRADO, 23. — La *Politika* annunzia che una delegazione di commercianti serbi si è recata dal presidente del consiglio Pasic per chiedergli schiarimenti sulla situazione estera a causa delle voci inquietanti che circolano. Il presidente del consiglio ha dichiarato che non esiste pericolo di guerra e che non vi è alcuna ragione di limitare gli affari.

BELGRADO, 23. — La notizia che il materiale da guerra spedito da Salonicco in Serbia fu trattenuto a Uskub produsse a Belgrado penosa impressione. Si dice che il ministro della Serbia a Costantinopoli fu incaricato di protestare contro la misura presa dalle autorità turche a Uskub.

Le elezioni della Camera russa

Sembra certo il successo degli ottobristi

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Pietroburgo: La campagna politica per le elezioni della quarta duma è cominciata con la pubblicazione delle liste degli elettori di Pietroburgo e degli altri centri.

Solo gli elettori pienamente riconosciuti hanno il diritto di assistere alle riunioni elettorali. Non si attendono dalle urne grandi cambiamenti. Sembra certa la vittoria degli ottobristi che rappresentano il partito del centro e dei loro alleati. Resta a vedere se essi possono ottenere una maggioranza contro tutte le combinazioni possibili dei radicali e degli elementi reazionarii.

L'Inghilterra paga assai cara l'entrata nella triplice "entente"

LONDRA, 19. — La stampa inglese si occupa della questione dell'Asia centrale sollevata dal viaggio in Inghilterra del ministrro russo degli affari esteri. Il *Daily Graphic* pone in ridicolo l'idea della divisione della Persia tra la Russia e la Gran Bretagna. Sembra che si dimentichi, dice il giornale, che fu per evitare una tale divisione che noi concludemmo con la Russia la convenzione di cinque anni or sono. La triplice *entente* non sarebbe per noi di una grande utilità se avendo consacrato la nostra potenza e le nostre risorse al mare del Nord ci trovassimo di fronte a nuove responsabilità nell'Asia Centrale. La *Morning Post* insiste sulla necessità fondamentale di mantenere l'equilibrio delle forze in Europa. Il *Daily Cronicle* accusa la Russia di aver fatto di tutto, dopo la conclusione dell'accordo con la Persia, per favorire la soggezione della Persia stessa e per opporsi alla attuale organizzazione amministrativa. Il giornale dubita che durante le conversazioni di Balmoral il ministro degli esteri sir Edward Grey possa tutelare l'indipendenza persiana ed aggiunge: «La convenzione anglo-russa conviene confessarlo ha fatto scomparire di colpo gli ostacoli che la Russia avrebbe potuto fraporre alla politica della Gran Bretagna in Europa. Essa ha contribuito al consolidamento della triplice *entente* permettendo così di fare un contrappeso alla triplice alleanza. Questi sono due vantaggi che non sono affatto trascurabili; nondimeno abbiamo dovuto pagare tuttociò assai caro».

LONDRA, 23. — Secondo il *Times* il ministro degli esteri della Russia ebbe sabato scorso una conferenza coll'ambasciatore di Turchia. Egli fece colazione coll'ambasciatore di Francia e ricevette una visita del ministro di Bulgaria e dell'incaricato d'affari della Serbia.

Le due triplici di fronte per la soluzione della questione dei Balcani

LONDRA 23. - La *Morning Post* scrive che se l'Inghilterra, la Fancia e la Russia si mettono d'acordo per la soluzione della questione dei Balcani non sarà possibile sottoporre la soluzione approvata dalle tre potenze al gradimento della triplice alleanza.

PARIGI, 23. — Il *Rappel* scrive: Il viaggio del signor Sazonoff a Londra e quella del signor Poincarè a Pietroburgo dimostra molto nettamente che il sistema della triplice *entente* è attualmente in attiva funzione, ciò che tende a rafforzare il suo vigore e la sua efficacia, affinchè essa possa esplicare normalmente in Europa la propria azione. Occorre infatti che la Russia e l'Inghilterra evitino le loro competizioni nella questione asiatica.

Un disastro ferroviario in Francia

8 morti, 21 feriti

PARIGI, 23. — *I giornali annunciano che due treni che ebbero uno scontro a Melville. Essi trasportavano circa un migliaio di viaggiatori ritornanti da escursioni a Caen e a Cherbourg. Il primo treno fu investito dal secondoche lo seguiva da vicino. Vi sono otto morti ed oltre venti feriti.*

PARIGI, 23. — *Al ministero dei Lavori Pubblici fino ad un'ora di stamane si erano ricevute soltanto laconiche informazioni sull'accidente ferroviario avvenuto a Mervilles presso Dabourg. I dispacci venuti fino a tale ora al Ministero segnavano un morto e 15 feriti di cui tre gravemente. Il* Figaro *dice che l'accidente è avvenuto in seguito ad uno scontro fra due treni escursionisti di cui il primo non aveva la lanterna posteriore. L'urto fu terribile e 40 persone rimasero sotto i rottami. Alle grida delle vittime accorsero gli abitanti di Mervilles. I feriti furono estratti con precauzione perchè si trovavano in grave stato e furono trasportati all'ospedale e alle case vicine. Il* Matin *ha ricevuto da Dabourg due dispacci. Il primo dice che sono stati già estratti cinque morti e numerosi feriti. Il secondo dice che il panico fu terribile. Si parla ora di otto morti e di una ventina di feriti.*

Un principe di Parma ferito gravemente in un incidente d'automobile

VIENNA, 23. — Ieri, fra Neunkirchen e Wiener Neustadt, un'automobile, nella quale si trovavano i principi Felice e Renato di Parma, col seguito, cozzò contro un carro a un cavallo. Il timone del carro colpì così malamente il principe Renato, che egli si ebbe una grave frattura di costole. Lo chauffeur fu ferito leggermente da frantumi di vetro. Gli altri rimasero illesi.

Si teme che oltre alla rottura delle costole il principe abbia avuto offeso il polmone. Il leggero miglioramento continua. La duchessa Maria Antonietta di Parma veglia ininterrottamente al capezzale del principe.

Gli arresti in massa sulle navi russe

LONDRA, 23. — Un telegramma da Sebastopoli annunzia che 16 marinai ed un secondo ufficiale furono arrestati a bordo dell'incrociatore *Pamjat Mercuria*. Con ciò gli arresti operati su quella nave ammontano ad 88. Il numero degli arresti fatti a bordo delle navi di tutta la squadra è di circa 450. il Telegramma aggiunge che gli ufficiali di marina portano costantemente indosso la rivoltella. Il capitano Chuldin, comandante di un incrociatore, arrestato una quindicina di giorni fa, tentò di suicidarsi nella sua prigione.

Un vescovo che predica contro l'"homerule"

LONDRA, 23. — La politica dell'*Home Rule* è stata vivamente attaccata dal pulpito di Derry dal vescovo il quale ha detto ai fedeli che essi non sono una mandria di bestie da potere essere venduti da uomini venali. Essi non dovrebbero obbedire ad un parlamento composto virtualmente di una sola camera.

La morte di un pronipote di Gioacchino Murat

PARIGI, 23. — Il *Journal* annunzia la morte del Principe Luigi Napoleone Murat pronipote del Re Murat avvenuta in seguito ad una operazione subita dal Principe l'11 scorso. Il defunto aveva 61 anni ed era ammogliato alla Principessa Alessandra Orneliani di Somew ed era nipote dell'Imperatrice Eugenia.

Due giovani innamorati si lanciano coll'automobile in un precipizio

PARIGI, 23. — *Il* Journal *riceve da New York: Un giovane avvocato e la figlia di un ricco banchiere si sono suicidati lanciandosi con la loro automobile in un precipizio alla velocità di ottanta chilometri all'ora. I loro cadaveri sono stati ritrovati strettamente abbracciati sotto gli avanzi dell'automobile. Una lettera lasciata dal giovane annunciava il suicidio provocato dalla opposizione dei genitori della fanciulla al matrimonio.*

La morte d'una principessa spagnuola

MADRID, 23. — E' morta l'infante Teresa sorella del Re Alfonso e moglie di Ferdinando di Baviera.

L'emigrazione dei preti italiani in America proibita pena la scomunica

MILANO, 23. — La *Perseveranza* ha da Roma: Quanto prima la Congregazione Concistoriale pubblicherà un documento con cui si vieta ai preti secolari italiani l'emigrazione nell'America. La Concistoriale lamenta che i sacerdoti emigrati, trovandosi privi della disciplina e lungi da ogni guida, abbiano dimenticato i doveri che si impongono ad ogni sacerdote cattolico. Molti di essi infatti vestono in borghese, non recitano più il breviario e non dicono la messa. I vescovi americani hanno presentato le loro lagnanze alla Santa Sede, accusandone qualcuno di diffondere teorie modernistiche. La Concistoriale minaccierà la scomunica ai trasgressori del divieto.

Il Congresso della pace a Ginevra

GINEVRA, 23. — Ebbe luogo oggi la prima seduta del congresso internazionale della pace cui assistono i rappresentanti di 15 nazioni.

Si annuncia che parleranno quasi tutti i congressisti, e che verranno votati parechi ordini del giorno.

Cronaca Provinciale

Da RIVOLTO

Festa Pro Reduci

Ci scrivono 23 (n):

E' il secondo banchetto che Rivolto offre ai suoi reduci, ma tanto il primo quanto il secondo ebbero esito veramente splendido.

Fin dalle ore 1 6di ieri giungevano vetture dai paesi circonvicini portanti commensali, specie dal vicino Codroipo rappresentato da persone d'ogni ceto.

Arrivarono fra i primi il dott. Bertuzzi — il segretario Ottogalli — i signari Bianchi — Nava — Peressini — Giusti — Menegazzi — Tonelli — Buttazzo e molti altri che per ristrettezza di spazio si devono ommettere.

Verso le 17 sboccò dallo splendido viale di Passeriano la Banda di Bertiolo accompagnante i vari reduci.

Sul piazzale del Municipio si riunirono le autorità e formato il corteo entrarono in Chiesa dove venne cantato il Te Deum dal M. R. Arciprete Prof. Del Giudice di Codroipo, gentilmente venuto per tale occasione.

Terminata la funzione venne fatta la sfilata lungo il paese.

Il corteo era così composto:

Banda in testa — Bandiera italiana — Della Cassa rurale e del Circolo Giovanile — Sindaco signor Moretti — Assessori signori Brida, Commisso, Mizzau —Reduci — Maresciallo Lorenzoni — dottor Cassini — Sego — Sambo e maestro Cosmo nonchè uno stuolo di altri signori e un nugolo di bambini.

Terminata la sfilata tutti convennero nella Sala del Ricreatorio bene addobbata per l'occasione.

Le adesioni piovevano continuamente. Da 120 iscritti in meno di mezz'ora diventarono 150.

Venne servito un modesto menù dai sigg. Esercenti Fabris-Pozzo.

Parla per il primo il signor Sindaco Moretti il quale ringrazia il tenente signor D'Ippolito quale rappresentante dell'Esercito. Ringrazia il M. R. Arciprete di Codroipo quale Rappresentante l'Autorità Ecclesiastica nonchè tutte le altre gentili persone intervenute a meglio solennizzare la festa.

Porge il saluto ai reduci e ricorda con vivo cordoglio i genitori dei caduti Zorzi e Cossarini.

Disse che scopo dell'Amministrazione Comunale di indire un secondo banchetto non fu per mania festosa, bensì per un alto ideale patriottico che tutti i cuori avvince ed è sprone sicuro della maggior grandezza d'Italia.

Chiude il suo discorso col ringraziare di nuovo gli intervenuti ed è applaudito fragorosamente.

Parla il Sig. Brida e porta anch'egli il suo saluto.

Plaude all'esercito ed all'ufficialità che bene preparaò i nostri soldati al compimento del proprio dovere e dice loro: Non dimenticate i vostri bravi maestri che vi seppero infondere e coltivare nel cuore i buoni sentimenti. (*Applausi.*)

Parla il segretario signor Sambo e con la sua roboante voce attira l'attenzione di tutti i commensali.

Inneggia alla bandiera e dice: Ricordati che nel suo verde vi è la speranza che non si cancella; nel rosso vi è l'amore che ci unisce; nel bianco poi vi sta il diritto nostro contro cui non vale la forza dell'inferno.

Manda un saluto al duce Millo che con tanta audacia forzò lo stretto dei Dardanelli; fatto egli dice che sarà segnato nella storia a caratteri d'oro e che durerà quanto durerà il mondo.

Chiude con Evviva al Re ed è applauditissimo.

Belli ed improvvisati pensieri disse il tenente D'Ippolito. Scusò l'assenza del capitano signor Pasetti che impossibilitato a venire manda i suoi saluti ed auguri.

L'egregio Ufficiale ebbe parole d'elogio per i valorosi soldati e dice: Io mi sento commosso davanti una sì grandiosa manifestazione patriottica fatta da voi friulani che meglio d'ogni altra regione vivo e forte sentite l'amore per la patria. Si compiace di trovarsi in mezzo ai valorosi perchè, egli dice: Anche gli ufficiali hanno avuto ad imparare dai loro soldati.

Chiude inneggiando alla Patria ed è applaudito.

Fra segni d'attenzione parla il Rev. prof. Del Giudice ringraziando il sindaco e tenendosi onorato di aver partecipato a quella riunione.

Il dottor Bertuzzi fra gli evviva ed acclamazioni dà lettura d'un bellissimo sonetto in versi friulani.

Dopo ciò il coraggiosoe baldo giovane Gatteri ringrazia il signor Sindaco e quanti vollero onorare colla loro presenza lui ed i suoi commilitoni.

Su proposta del signor Giusti venne spedito il seguente telegramma al General Caneva:

S. E. Carlo Caneva generale d'Esercito
FERRARA

Unanime consentimento cittadini Comune Rivolto riuniti in fraterno simposio per onorare reduci gloriosa guerra Libica invio reverente saluto facendo voti che opera E. V. sia coronata da nuove e feconde vittorie.

Sindaco *Moretti*

Da SANVITO al Tagliamento

Cavallo in fuga

Ci scrivono 23 (n):

Stamane verso le nove un cavallo in fuga attraversava di gran corsa Via Bellunello, Piazza Maggiore e Via Pomponio Amalteo con gran pericolo e spavento dei passanti. All'altezza della Chiesa di S. Lorenzo il cavallo inciampò e cadde. Potè così esser preso facilmente.

*** Giovedì 26 corrente a S. Vito avremo uno spettaclo marionettistico. La fama che precede gli *artisti* è ottima perchè sappiamo che al teatro di Sacile dove sono ora fanno delle pienone.

Da S. DANIELE

Un'istituzione veramente benefica - La lotteria - Fuochi d'artificio

Ci scrivono 23 (n):

Nessuno certo nega l'utilità dei giardini d'infanzia e degli asili, indispensabili in mancanza d'un buon ambiente domestico. Ma come mai l'ambiente famigliare può rendersi suscettibile di miglioramento? La risposta a questa domanda è più che mai necessaria in questi giorni in cui la miseria ed il vizio s'adornano di sberleffi. Il bambino che giunge alla scuola tremante di freddo ed è soccorso mercè l'assistenza scolastica, è affamato molto spesso, non dalla società tiranna, ma dal padre che gozzoviglia nelle osterie.

Noi sappiamo che i nostri lavoratori salvo poche eccezioni, non hanno un mestiere qualificato. Quando il fanciullo ha raggiunto un certo grado di sviluppo fisico, abbia o non abbia compiuto il corso elementare, vien *spedito* nelle fornaci estere. Fin dal suo tirocinio il fanciullo è iniziato al vizio.

Negli orridi falansteri d'operai non qualificati non si formano individui capaci di ben educare la prole.

Dunque la società attuale è al bivio: o tollerare i cattivi impulsi dei bambini ed il teppismo dei monelli; oppure formare dei veri operai, che abbiano attitudini professionali ed abitudini di persone civili.

Non è necessario che il fanciullo divori libri e torturi il cervello colla fisica e matematica: bisogna invece che sappia far qualche cosa colle sue mani. E' ben vero che molti operai istruiti se ne vanno altrove. E dove va la nostra gioventù colta, per istruire la quale si è speso molto più di quanto costa l'istruire un operaio?

Si guardi un po' quanta insipienza! Il lavoratore rozzo ed ignorante rimane forse nel paese ove ha vegetato fino all'età di dieci anni? No certo. La emigrazione degli analfabeti non onora la nostra Patria; e la civiltà esige che dai piccoli centri si versino nelle grandi correnti emigratrici composte di gente che sappia lavorare, non già d'infelici che vivono di ripieghi, quando non possono offrire come unico mezzo di sussistenza la forza muscolare.

In una popolazione essenzialmente emigratrice come S. Daniele è di grande utilità la Scuola di disegno e di plastica. Questa istituzione sorse venticinque anni fa, ideata dal signor Arnaldo Corradini.

Umile nei suoi principî, questa scuola prosperò sempre più, segno che la sua utilità non è teorica, ma essenzialmente pratica. Cooperò moltissimo per l'incremento della scuola il distinto professionista, signor Giacinto Gattoli, il quale da circa diciasette anni la dirige. Quasi a dimostrare che il buon seme gettato dalla Scuola professionale si tramuta in sani e vigorosi virgulti, fu ora assunto quale insequante di plastica il signor Giacomo Cruciatti.

Fu allievo della nostra Scuola di disegno e poi della Scuola d'arti e mestieri si perfezionò alla scuola professionale di Bologna. ed ora esercita a San Daniele la sua attività a favore d'altri lavoratori.

La scuola di disegno aveva nel suo inizio, da venti a trenta alunni, ed ora ne conta 222, numero davvero considerevole. Sarebbe dunque opportuno che il pubblico e gli Enti morali s'interessassero maggiormente d'una istituzione di cui sono indiscutibili i vantaggi. La Mostra di quest'anno destò la generale ammirazione del pubblico, e meritò entusiastici elogi dai competenti.

L'anno scolastico 1911-12 diede i seguenti risultati:

Iscritti: 1.o Corso 76 — 2.o 51— 3.o 31 — 4.o 26 — Totale 184. — Non frequentati: 1.o Corso 17 — 2.o 7 — 3.o 7 — 4.o 24. — Totale 35 — Esaminati: 1.o Corso 59 — 2.o Corso 44 — 3.o Corso 24 — 4.o 22 — Totale 149 — Promossi: Totale 99. — Plastica: Esaminati e promossi 29.

Noi dunque consideriamo meritevole d'appoggio per questa istituzione *per il suo fine pratico, per la sua impronta sociale e per l'indirizzo didattico.*

*** La lotteria fu estratta alle ore 17. Vinse il primo premio il signor Pio Bombarda col numero 601 — il secondo il signor Candusso Guglielmo col numero 4321 — il terzo il signor Gattoli col numero 1213 — il quarto il signor Della Schiava col numero 3256 — il quinto i lsignor Adami col numero 83 — il sesto il signor Petris col numero 1213 — il settimo il signor Molinari Daniele del Cimano col numero 3353 l'ottavo il signor Buttazzoni Pietro col numero 551 — il nono la signor Floreani Luigia col numero 4722 — il decimo vincitore il n. 2415 — l'undicesimo il signor Michelutti Giacomo col numero 1752 — il dodicesimo il numero 204. L'atmosfera pregna d'umidità impedì la buona riuscita dei fuochi di artificio, che apparvero avvolti da un mistico velo di.... fumo.

Da TARCENTO

Gara di Tiro alle piastrelle

Ci scrivono 23 (n):

Ieri col programma già annunziato nei pressi della stazione ferroviaria ebbe luogo un riuscitissimo tiro.

Discreto numero di tiratori e di pubblico popolò lo stand costruito in quella veramente splendida panoramica posizione alpestre.

Fra giorni avrà luogo un tiro allo storno al quale sappiamo partecipe-

ranno numerosi tiratori della provincia o dal di fuori — e in altra mia vi manderò il programma.

E' sperabile che in detta circostanza **si possano gettare le basi per la costi**tuzione di una società per il tiro a volo, ciò che è nel più vivo desiderio di parecchi tiratori.

Da PALMANOVA

Una lettera del comandante della I. brigata di cavalleria

Pubblichiamo con molto piacere questa lettera che il colonnello Rossi cav. Italo, comandante interinale della Prima Brigata di Cavalleria (Divisione Friuli) ha voluto mandare ai comandanti dei reggimenti «Monferrato» e «Saluzzo» ai suoi ordini durante le recenti manovre:

«I pericoli affrontati con giovanile ardimento, i disagi e le fatiche sopportate con animo sereno, l'alto spirito di disciplina che ha costantemente guidato ognuno nel compimento del proprio servizio, danno affidamento che le virtù militari sono ben radicate nei cavalleggeri dei due anziani reggimenti, costituenti la brillante Brigata della quale oggi con rammarico lascio l'interinale comando.

«Mi è sommamente grato rivolgere a tutti voi il mio augurale saluto di perseverante audacia verso il grande ideale di perfezione, al quale tutti noi miriamo.

«La Patria ed il Re possono essere orgogliosi di possedere in voi un'adamantina arma che rifulgerà al sole della vittoria».

Palmanova, li 20 Settembre 1912.

Il Colonnello
Comandante Interin. della Brigata
f.o *Rossi*

Gli areop'ani non volano

Ci scrivono, 23, (n.):

Questa sera verso le 16 dovevano partire dalle praterie di Santa Maria gli aviatori Clerici e Kerbaker che nell'ultimo giorno delle manovre atterrarono in questi paraggi guastando in parte gli apparecchi.

Da tre giorni i suddetti aviatori attendevano alle riparazioni degli areoplani; questa sera però in seguito ad ordine ministeriale furono smontati e spediti per ferrovia.

Partirono pure i due piloti.

Da FAGAGNA

Il Crup - Reclamo accolto - Fiori d'arancio

Ci scrivono 23 (n):

Essendosi verificati due casi di crup vennero dal dottor Pietro Biffis prese delle rigorose misure, al fine di prevenire l'estendersi del terribile morbo.

*** Da vario tempo gli abitanti del vicino Caporiacco avevano inoltrato reclamo alla direzione postale di Udine al fine di ottenere che la corrispondenza venisse ritirata dal nostro ufficio postale anzichè da quello di Tricesimo.

Finalmente il reclamo venne accolto e fra giorni la corrispondenza verrà ritirata dal nostro ufficio postale.

*** Ieri nella vicino Moruzzo l'egregio signor Angelo Gatti maresciallo di artiglieria, guarda batteria del forte, giurava fede di sposo alla gentile signorina Mary Pezzana.

Dopo la cerimonia religiosa, gli sposi offrirono un rinfresco ad un numeroso stuolo di amici.

Numerosi e ricchi doni furono loro regalati dagli amici.

Agli sposi che sono partiti per un lungo viaggio di nozze, vadano i nostri fervidi auguri.

Da CIVIDALE

Esposizione - Teatro - Al Cinematografo

Ci scrivono 23 (n):

Ieri sera il Comitato esecutivo per la Esposizione Agricola, Industriale, intermandamentale indetta per il prossimo anno, prese diverse deliberazioni diremo così preparatorie, e stabili di convocare i sottocomitati dei diversi rami per mercoledì prossimo.

Erano presenti i signori Batocletti Antonio — Moro cav. Felice — Cucavaz dottor Antonio — Rieppi Antonio — Zuliani Antonio — Veredri prof. Arturo — Rizzi Francesco e Dorigo dottor Domenico.

Diversi scusarono l'assenza. Fra questi: Nussi dottor cav. uff. Vittorio — Albini nob. Lorenzo — Corradini Ettore e Moro ing. Vittorio.

*** Domani sera, martedì, alle ore 8.30 pom. nel teatro Sociale Ristori verrà rappresentata la operetta del comprovinciale maestro Garroni dal titolo suggestivo: «Trionfo di Giovinezza».

L'aspettativa è di qualche interesse. L'utile sarà devoluto a favore delle famiglie dei morti e feriti in Libia.

*** Anche ieri sera al Cinegatografo, folla straordinaria.

Mancava però un po' di musica, e molti si annoiarono. Questo vuoto speriamo che non si verifichi più.

Giovedì nuove proiezioni.

Funerali

Ci scrivono 23 (n):

Ieri morì al civico ospedale, ove era stata ricoverata per essere sottoposta ad un atto operativo di alta chirurgia la signora Munero Luigia maritata Rabussoni, nativa di Cividale, maestra a Bodigoi (Prepotto).

La Parca fatale non permise che la scienza tentasse di salvare la povera sofferente, e dovette soccombere.

Oggi seguirono i funerali ai quali presero parte molte insegnanti di qui, molte amiche e molti portatori di torcie.

Del seguito funebre notammo pure il sindaco di Prepotto, l'assessore sig. Miani Antonio da Cividale, il direttore didattico signor Antonio Rieppi ed altri.

Intervenne pure la società Operaia col vessillo, e moltissimi amici di famiglia.

Alle porte della città con brevi e commoventi parole, porse l'estremo saluto alla salma il signor Miani Giuseppe ex direttore didattico delle nostre scuole.

Ai parenti tutti, ed in particolare al signor maestro Munero Vincenzo, fratello della defunta giungano le nostre sentite condoglianze.

Offersero corone il marito, i parenti e gli amici.

Da TOLMEZZO

Grave infortunio

Ci scrivono 23 (n):

Ieri in Invillino era giorno di sagra ed alle ore 11.30 Scrocco Vittorio di anni 16 di Scrocco Maria, contadino, dopo d'aver assistito alla messa cantata uscì di chiesa con altri quattro o cinque ragazzi.

Trovata la porta aperta che mette al vicino campanile vi si introdusse e tutti insieme salirono nella cella campanaria ove si diedero a suonare le campane a stormo in segno esultante per la ricorrenza, quando ad un tratto le due campane maggiori (non si sa come) si staccarono dall'impalcatura o castello e pesantemente caddero sul terrazzo colpendo lo Scrocco al piede sinistro e al dito pollice del piede destro in modo così grave che l'anulare ed il mignolo gli furono pressochè recisi dal piede sinistro e fratturato il pollice del destro.

Trasportato lo Scrocco in questo Ospedale il bravo Chirurgo Cecchetti dottor Umberto stamane dovette procedere all'amputazione del pollice stesso, riservandosi ogni prognosi sul piede sinistro che è assai malconcio.

Lo Scrocco ebbe una forte emorraggia e malgrado ciò il suo stato non è grave ed oggi sembra alquanto sollevato. Facciamo voti che il sofferente possa guarire sottraendolo dall'amputazione del piede e ciò mercè la sapiente assistenza del medico curante.

Non sappiamo se il campanile era abitualmente aperto e se vi sono dei responsabili dell'infortunio che poteva avere ben più gravi conseguenze.

Da MANIAGO

Consiglio comunale

Ci scrivono 23 (n):

Il Consiglio presenti 15 consiglieri prese le seguenti delibere:

Approvò in seconda lettura l'aumento di lire mille per assegno alla Congregazione di Carità.

Nominò membro effettivo della Commissione elettorale il conte ing. Enrico d'Attimis-Maniago, e supplenti i signori Garzoni Sante, Zecchin Giuseppe e Zecchin Romano.

Approvò in prima lettura la contrattazione del mutuo di L. 8800. per la costruzione di un acquedotto per la frazione di Fratta.

Deliberò di acquistare dal cav. Leonardo Rizzani l'area occorrente per la costruzione del fabbricato scolastico del Capoluogo.

Respinse la domanda di Candido Pietro Della Mora per concessione di una fontana.

Approvò la tariffa per i posti riservati nel cimitero di Maniagolibero.

Accordò lo svincolo della cauzione esattoriale 1903-907.

Rimandò ad altra seduta, l'esame del progetto pel la strada di Croce.

IN SEDUTA SEGRETA

Nominò insegnante nelle classi V. e VI. coll'incarico della direzione il signor Alesso Pietro da Racconigi, e in caso di mancata accettazione il signor Cornelio Borghesio da Conegliano.

Da LATISANA

La Mostra bovina

Ci scrivono 23 (n):

Oggi ebbe luogo la mostra bovina e il concorso ippico.

Furono presentati gruppi di cavalli dal comm. Zuzzi di S. Michele, dal cav. Rizzani, dal cav. Mazzocco, dal signor Giuseppe Orlando di Latisana, dal cav. Francesco Pizzoni e da parecchi altri.

Notevoli sono i gruppi dei bovini presentati dal conte Panciera di Zoppola, dal cav. Mazzocca di Beano.

Meritano considerazione i gruppi di Francesco Rizzani di Latisana e di Giacomo Pellis di S. Michele.

Sul mercato si presentarono 200 cavalle, 60 puledre e 350 capi bovini.

La giuria è composta dai signori dottor Pio Moretti da Rivolto, Disnan di Udine, dottor Giacomo Canciani di Varmo, G. B. Mulloni di S. Guarzo, Giacomo dottor Cirio di Castions, Desiderio Molinari, dottor Zandonà.

Funziona la commissione di rimonta composta dal maggior Fortunato, cap. Finzi, e della Noce, e dai signori dott. Perusini e agronomo Pez.

La mostra si giudica riuscitissima.

Da PORDENONE

Il "Genova,, Cavalleria - Albergo premiato - Sul lavoro

Ci scrivono 23 (n):

I due squadroni ed il comando del «Genova» Cavalleria saranno fra noi mercoledì venturo.

Intanto è giunta la bandiera con lo squadrone destinato a Cordenons.

Al bel reggimento il benvenuto.

*** Il signor Antonio Coran all'Esposizioni Riunite di Viareggio ha conseguito il gran premio e medaglia d'oro per l'ottima organizzazione del suo Albergo Centrale. Congratulazioni.

*** L'operaio Giuseppe Calderan di Angelo d'anni 23, mentre lavorava con una sega meccanica rimase ferito alla mano sinistra.

All'ospedale ove venne medicato gli venne riscontrata l'asportazione totale della II.a falange del dito indice e ferita lacero contusa di parti ossee all'articolazione della II.a falange del dito medio della mano sinistra.

Il disgraziato è operaio alla Lavorazione del legno.

Da GEMONA

Apertura delle scuole

Ci scrivono, 23, (n.):

Le scuole elementari verranno riaperte il giorno 2 ottobre p. v. e le iscrizioni avranno luogo da detto giorno fino al giorno 5 successivo. Gli esami della seconda sessione seguiranno dal giorno cinque al quattordici.

Il giorno 16 avranno inizio le lezioni regolari.

*** I soliti ignoti mediante scala a piuoli penetrarono nella stalla di Baldassi Davide di Gemona e asportarono diversi oggetti del valore di lire 50, dimostrando una abilità ed audacia straordinario.

Da NIMIS

Le elezioni di domenica

Ci scrivono 23 (n):

Nelle elezioni generali comunali che ebbero luogo ieri riuscirono eletti: Avvocato Alberto Mini, Giuseppe Comelli, Antoniutti Giuseppe, Ceschia Giacomo fu Gio Batta, Tullio Antonio di Francesco, Comelli Antonio fu Paolo, Pontelli Ruggero di Luigi, Comelli Giovanni detto Moro, Comelli Rodolfo fu Antonio, Coos Gio. Batta detto Paut, Depupet Cesare di Francesco, Fior Domenico fu Bartolomeo, Gori prof. mons. Protasio, Stolto Francesco fu Francesco, Mauro Giocomo fu Gregorio, Tomada Giovanni detto Gen, Tubetti Giovanni fu Giacomo, Fadini Girolamo, Micossi Giacomo e Ceschia Giuseppe.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 23 Settembre)

Presidente Silvagni — giudici Turchetti e Rieppi — P. M. Tonini — canc. Torracca.

Contrabbandi

Vanone Giov. Battista di Domenico di anni 30, di Colloredo di Montalbano il 28 maggio fu trovato in possesso di 460 grammi di tabacco estero non coperto da bolletta di circolazione, ed oltrecciò è imputato di aver posseduto e venduto dall'ottobre 1911 al marzo 1912 chilogram. 15 di tabacco contrabbandato.

L'imputato è negativo; nell'esame scritto però diss'egli stesso alle guardie di finanza, che gli facevano la perquisizione di aver venduto il tabacco di cui al secondo capo d'imputazione.

E' condannato alla multa complessiva di L. 371 con il beneficio della legge del perdono per 5 anni.

Difensore: avvocato Giovanni Baldissera.

— Favero Mario di Orgnano, domiciliato a S. Gottardo (Udine) non è presente. Si procede contro di lui in contumacia.

Venne sorpreso con chilogrammi 12 e mezzo di tabacco di contrabbando.

E' condannato a 6 giorni di detenzione, L. 391 di multa e sottoposto a un anno di sorveglianza speciale.

— Simaz Giovanni non si presenta. In casa sua furono trovati chilogrammi 24 di zucchero non coperto da bolletta di circolazione.

Viene condannato in contumacia a L. 99 di multa complessiva.

— Amoder Francesco, non si presenta. E' un forestiero che venne in Italia con una bicicletta, per la quale non pagò il dazio chiesto dalla legge.

E' condannato in contumacia alla multa di L. 70.

Ciò che succede ai bevitori impenitenti

Di Benedetto Pio fu Benedetto d'anni 55 contadino di Martignacco, ha la consuetudine di tracannare molto spesso — troppo spesso! — vino e liquori più del bisogno. Beve e poi se ne va senza pagare. Appena però gli passando i fumi delle soverchie libazioni corre a saldare il suo debito. Negli esercizi dove è conosciuto, nessuno gli fa carico di ciò.

La mattina dell'11 luglio scorso, essendo già alquanto brillo entrò nella birraria «Al Gambrinus» bevette alcuni bicchieri di birra, mangiò del prosciutto e del pane facendo un conto di L. 1.15 e poi come è sua abitudine, voleva uscire.

Un cameriere, che non lo conosceva affatto, gli chiese il pagamento, e vedendo che il Di Benedetto non sentiva da quell'orecchia lo fece arrestare.

L'infelice ubbriaco rimase in carcere 8-10 giorni e poi venne deferito al Tribunale.

E' condannato alla reclusione per tre giorni e lire 40 di multa e beneficato per cinque anni con la legge Ronchetti.

Difensore: Avvocato Giovanni Baldissera.

Un'ostessa disgraziata

Menazzi Angela vedova Benedetti d'anni 60 è imputata di bancarotta.

La Menazzi è una povera analfabeta che non ha mai capito e non capisce ciò che s'intende per libri di commercio, ecc.

Rimasta vedova 18 anni fa con numerosa prole da mantenere, era costretta a spendere di più di quanto introitava. Alla fine si trovò ridotta con un *deficit* di circa 12000 contro poche migliaia di attivo.

Di libri, di registri, naturalmente, nemmeno la più lontana idea.

La Menazzi è condannata a 5 mesi di detenzione e beneficata per cinque anni con la legge Ronchetti.

Un cattivo soldato

Raffin Giovanni soldato dei cavalleggeri Saluzzo, non è presente perchè è disertore.

La sera dell'8 dello scorso giugno si recò dal meccanico Domenico Turchetti di Giovanni a Palmanova e gli chiese che gli prestasse la sua bicicletta per poter andare con altri compagni a fare una scampagnata oltre il confine.

Il Turchetti dapprima nicchiò ma poi finì per accondiscendere.

Il Raffin non si fece più vedere. La mattina dopo il Turchetti ricevette dal Raffin una lettera, nella quale diceva che gli aveva già spedito la bicicletta e aggiungeva: «Mi scusi del malfatto, la colpa non è mia ma del colonnello che mi punì ingiustamente (!!!)».

Il Turchetti si recò subito a sporgere denuncia ai RR. Carabinieri.

Il Tribunale condanna il Raffin in contumacia alla reclusione per tre mesi e 10 giorni e L. 150 di multa.

Una famiglia di otto persone processata per aver cantato l'inno di Garibaldi

GORIZIA, 23. — Oggi dinanzi a questo Tribunale si è incominciato il processo contro Nicolò Stradolini fu Giacinto nato a Gonars, nel 57, calzolaio, sua moglie Eugenia Stradolini nata in Adorgnano nel 59, ed i loro figli Erminia nata nell'84, nubile, Marina nata nel '94, nubile, Irma nata nel 1898 scolara, Marino nato nel 1890, muratore, Romano nato nel 1897, fabbro, Dolores Stradolini maritata Peernel, nata nel 1859, privata, questa pertinente a Gorizia, mentre tutti gli altri sono pertinenti a Gonars.

Erminia Stradolin e Dolores Peternel sono accusate di avere in epoche non meglio precisabili dall'inverno 1911 all'8 settembre 1912, qui, in varie riprese leso la riverenza dovuta al capo dello Stato; tutti gli imputati sono accusati di aver, in epoche non precisabili dall'inverno 1911 all'8 settembre 1912, in pubblico ed alla presenza di più persone cantato l'inno di Garibaldi e di aver con ciò incitato di sedurre altri ed «azioni immorali e proibite dalle leggi ed esaltate tali azioni».

La Corte è presieduta dal consigliere di appello Rutar.

Tutti gli accusati sono difesi dall'avvocato dottor Piero Pinausig. Dopo la lettura dell'atto di accusa si passa all'interrogatorio degli accusati i quali tutti si dichiarono non colpevoli.

Il dibattimento sarà ripreso verso sera.

Cronaca dello Sport

Vittorie di canottieri italiani in Francia

PARIGI, 23. — Il *Petit Journal* pubblica il risultato delle regate avvenute tra Neuilly Sul Marne e Le Perreux. Le eliminatorie per la gran corsa di skyff organizzate per la diciasettesima volta dalla società per l'incoraggiamento degli sport nautici sono riuscite favorevoli al campione italiano Sinigaglia. Alla gara per la coppa di Parigi la più importante della riunione hanno preso parte. Barrelet della società nautica di Enghien, Horondinsky del circolo nautico di Francia e l'italiano Sinigaglia. L'italiano con una andatura agile e possente ha facilmente trionfato sui due francesi ed ha vinto la coppa. Sinigaglia aveva ultimamente vinto anche il campionato della Senna. Lo stesso nella gara di Doubles Scheulls Marinai della Socità canottieri «Lario» di Como insieme col compatriota Torloschi ha vinto la gara del senior. Il *Petit Journal* termina il resoconto delle gare dicendo: Quattro vittorie di canottieri italiani in Francia in due giornate di regate, ciò costituisce un record che torna ad onore dei nostri vicini.

A volo da Gallarate a Torino

TORINO, 23. (notte). — Oggi il tenente dei bersaglieri Andriani, pilotante un «Newport», giunse, in cinquanta minuti, da Gallarate a Torino. A bordo aveva un passeggiero.

Bollettino meteorologico

ROMA, 23. — Europa. — Pressione massima 774 sulla Germania, minima 761 sul Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito sul Lazio, Abruzzo, Sud e Sicilia, generalmente poco disceso altrove, temperatura dimnuita al Centro, Sud e Sicilia, Venti forti tra nord e Levante nel Veneto, Emilia, Toscana Umbria Abruzzo e Sardegna, pioggie e temporali all'Estremo sud e Sicilia, pioggierelle sul medio Adriatico e Campania e Basilicata.

Stamane cielo sereno, in Liguria e Umbria; vario in Piemonte e Toscana, nuvoloso o coperto altrove, mare grosso lungo le Marche, agitato a Nord della Sardegna e tra Est della Sicilia, mosso lungo la Toscana; Sud dellla Sicilia e Canal d'Otranto, barometro 767 in Val Padana, 761 in Sardegna.

(Udine 23 Settembre)

Ore 8: Termometro 8.5 — Massima: 16.9 — Barometro: 755 — Stato del cielo: Misto — Vento: N. — Pressione Calante.

Le virtù del riccio

Ci racconta la «Tribuna Illustrata» (curioso che questa notizia l'ho trovata altro che lì, nè la Tribuna dice dove l'ha attinta) che il riccio, di fronte all'uomo, ha una virtù veramente invidiabile: quella di avere un sangue assai più resistente all'agente infettivo malarico di quel che non sia il nostro. Non so come tale virtù sia stata constatata, nè quanto reale essa sia. Ma se veramante il riccio avesse una tanta prerogativa, ecco il caso di tentare qualche nuovo mezzo di cura sia ricercando ed estraendo dal sangue del riccio quella misteriosa sostanza capace di arrestare lo sviluppo dei parassiti malarici e inoculandola ai malati, sia studiando magari il mezzo di fare nei malarici, o almeno in quelli gravi, trasfusioni di sangue di riccio.

Intanto vorrei sapere perchè è stato appunto preso di mira il riccio, mentre, che io mi sappia, ci sono tanti altri animali resistenti se non addirittura refrattari alla *nostra* malaria. Nelle nostre maremme per es., abbiamo lepri, cignali, ecc.; perchè non provano anche il sangue di questi? Se non altro, gli studiosi possono, in conseguenza delle loro ricerche, permettersi dei buoni salmì di lepre, e delle ottime piccanti salsiccie di cignale capaci a un bisogno, di consolarli della male riuscita dei loro studi.

In attesa di un futuro siero di lepre, o di cignale, o, in mancanza di meglio, di riccio, sappiano i malarici che per guarire è a loro portata un rimedio sicuro e potente nelle famose pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano.

Anch'esse fanno del buon sangue, ma molto più omogeneo perchè costituito da elementi da loro stessi elaborati in virtù del grande appetito che le dette pillole suscitano in chi le piglia. 7

CRONACA CITTADINA

Un telegramma del Ministro della Guerra

Sappiamo che un telegramma dell'on. Ministro della guerra, generale Spingardi, pur usando le più cortesi espressioni, oppone con reciso diniego alla consegna dello stendardo, anche come ricordo, delle signore friulane al battaglione «Tolmezzo» che partirà giovedì per la guerra.

L'opposizione dell'on. Ministro, derivata da ragione che le norme militari rendono incontrastabile ed alla quale è giocoforza inchinarsi, non scemerà pregio alla nobile iniziativa delle signore friulane e renderà, nell'assenza forzata d'un segno tangibile più affettuoso il saluto che Udine darà giovedì al battaglione alpino e più fervido l'augurio alla sua gloriosa fortuna.

La Camera di Commercio e il generale Caneva

L'on. barone Morpurgo ha inviato al Generale Carla Caneva a Ferrara, il seguente telegramma:

«La Camera di Commercio della vostra Città rallegrasi con il Re sempre interprete sicuro del sentimento nazionale, Vi abbia elevato al supremo grado dell'Esercito, giusto premio alle armi d'Italia la vittoria.

Morpurgo prsidente»

Ecco la risposta del generale all'on. Morpurgo:

«Vivamente ringrazio la Camera di Commercio di Udine e l'illustre suo presidente dell'affettuoso saluto.

Generale *Caneva*

L'inaugur. del busto del compianto dott. Romano

Nella mattina di domenica prossima nei locali dell'Associazione Agraria seguirà la solenne inaugurazione del busto marmoreo al compianto dott. cav. uff. G. B. Romano.

Questa inaugurazione è un doveroso omaggio all'egregio e compianto cittadino che seppe dare un vigoroso impulso agli studi zootecnici in Friuli.

Il dottor G. B. Romano, era l'amico, il consigliere degli agricoltori; anche i più umili, i più resti ad ogni idea di progresso non sapevano resistere alla sua persuasiva parola e si decidevano a introdurre innovazioni e miglioramenti, specialmente nella stalla, che nessun altro sarebbe riuscito a far loro accettare.

Il dottor Romano era pure un dotto e instancabile raccoglietore di patrie memorie; molti lettori del *Giornale di Udine* ricorderanno certo i interessanti *effemeridi di storia friulana* che Egli per parecchi anni pubblicò sul nostro giornale, del quale fu sempre apprezzato e intelligente collaboratore.

* * *

La Società veterinaria friulana, approfittando di questa inaugurazione, ha indetto per domenica, nel solito locale presso l'Associazione Agraria Friulana, alle ore 14.30 pom. una seduta della Società e dell'Ordine col seguente programma:

Società Veterinaria

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Sussidi Provinciali alle Condotte Veterinarie (relatore Aldrighetti).
3. Convenzione fra Veterinari e Farmacisti per debellare l'empirismo in provincia (relatore Aldrighetti).

Ordine dei Veterinari

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Sulla nomina del rappresentante degli Ordini dei Veterinari al Consiglio Superiore di Sanità.
3. Scelta dell'organo Ufficiale dell'Ordine.

Alpini partiti per la guerra

Ieri con il treno delle 13.40, partirono alla volta di Napoli donde si imbarcheranno per la Libia, ottanta soldati dell'VIII. regg. Alpini.

Pure ieri con il treno delle 20.5 partirono altri 28 soldati dello stesso reggimento.

Essi appartengono al reparto conducenti.

Giovedì mattina partirà il grosso del battaglione.

Per gli espulsi dalla Turchia

ELENCO XXV

Somma precedente L. 17169.37

Comune di Fontanafredda L. 25. — Comune di Ligosullo L. 10 — Tipografia Fratelli Bizzi L. 2 — Fratelli Bisattini L. 2 — Perini Guido 3 — N. N. 1.

Raccolte in Comune di S. Maria la Longa come segue: Giuseppe Morelli De Rossi L. 1 — Carlo Turchetti 1 — Isidoro Danielis 0.40 — N. N. 0.50 — Pio Martinuzzi 0.50 — Drigani Giovanni 0.30 — N. N. 0.30 — Boiatto Romano 0.30 — Vittorio di Colloredo Mels 1 — Zot 0.20 — Nonino V. 0.20 — De Nardo Giovanni 0.30 — Antonio Cirio 0.50 — Malisani Giorgio 0.20 — Dottor Antonino di Colloredo Mels L. 1 — Vittorio Scala 5 — Ippolito Vintani 1 — Olivo Malisani 0.50 — Totale 14.14.

Totale L. 17,226.77

Il mercato degli uccelli

Domenica mattina, seguì, in Piazza Umberto Primo, il mercato concorso degli uccelli.

Ecco il verdetto della giuria:

Tordi, Celotti Angelo di Conegliano 1. premio lire 30 e 2. lire 15.

Fringuelli, Zampa Guglielmo di Martignacco L. 15 — 2. Lazzarutti Luigi di Martignacco lire dieci — 3. Ceia Vittorio da Codroipo lire 5.

Montani, 1. Lazzarutti Luigi lire 15 — 2. Zampa Giuliano 10 — 3. Zenarola Giovanni di Rizzolo 5 — 4. Poselli Giacomo 5.

Civette, 1. Greatti Luigi di Chiavris lire 5.

Per articoli di uccellanda furono premiati: Borelli Agostino di Battaglia di Fagagna, Fontanini Alessandro di Udine, Braulin Felice di Gorizia Zenarola Giovanni di Rizzolo, Rossatti Giuseppe di Udine, Chiandetti Luigi di Leonacco, Bertoldi Antonio di Ara, quali con5, quali con 10 e il Zenarola con 15 lire.

Due professori friulani agli Stati Uniti

Il *Giornale Italiano* di New York pubblica un articolo sulla escursione internazionale attraverso gli Stati Uniti, della quale fanno parte i professori Marinelli e Ricchieri.

I due illustri geografi — scrive il *Giornale Italiano* — sono stati delegati dalla Società Geografica italiana a rappresentare il nostro paese alla grande escursione internazionale di geografi attraverso gli Stati Uniti.

L'escursione che si estenderà dall'Atlantico al Pacifico e viceversa è stata organizzata dalla Società Geografica Americana che ha sede a New York per commemorare il 60.o anniversario della sua fondazione e per festeggiare l'occupazione della nuova grande sede che le è stata donata. A capo dell'escursione sarà il prof. William Morris della Università di Harvard, che è stato l'ideatore di questa specie di congresso internazionale ambulante. A lui si deve tutto un nuovo indirizzo nello studio della geografia fisica, specialmente riguardo alla genesi delle forme del terreno. Non vi saranno riunioni speciali con regolari sedute e svolgimenti di temi come in un congresso ordinario, ma solo qualche riunione occasionale per dare agio ai geografi di scambiare le rispettive vedute sulle osservazioni fatte e dati raccolti. Vi sono nella geografia di questo paese molti punti d'indole geodesica e geologica non bene definiti e ancora controversi. E' per una possibile soluzione di tali quistioni che la Società Geografica Americana ha invitati scienziati europei perchè osservino, giudichino «de visu» e portino la loro competente contribuzione alla soluzione delle dette controversie. Le varie Società geografiche di numerosi paesi hanno accolto l'invito della Società Americana ed hanno mandato le loro più o meno numerose rappresentanze.

La Società Geografica Italiana non poteva essere più degnamente rappresentata. I prof. Marinelli e Ricchieri sono due autentici valori che godono, per il notevole contributo portato con i loro studi alle scienze geografiche, una meritata fama internazionale.

Il prof. Olinto Marinelli è nativo di Udine. E' dottore in scienze naturali e professore di geografia all'Istituto di Studi Superiori di Firenze. Si è occupato specialmente di studi di geografia fisica con particolare riguardo ai laghi e ghiacci alpini ed alle correnti marine. Nel 1905-1906 fece un viaggio di ricerche scientifiche nella Colonia Eritrea. E' autore di parecchie pubblicazioni relative alle Alpi Orientali, all'Africa Italiana ed al Mediterraneo, ed inoltre di un Atlante scolastico che è in corso di stampa.

Il prof. Giuseppe Ricchieri è anche egli veneto, essendo nativo di Pordenone (Udine). E 'dottore in lettere e professore ordinario di geografia alla R. Accademia Scientifica Letteraria (Facoltà fisiologica e filosofica) di Milano. E' anch'egli autore di parecchie pubblicazioni di geografia didattica. Si è particolarmente occupato di quistioni coloniali. Ultimamente scrisse intorno alla Tripolitania sostenendo idee, già esposte dieci anni or sono, intorno alla necessità che l'Italia non lasciasse che altra nazione s'impossessasse di quella contrada. Per tale atteggiamento anzi, essendo consigliere comunale di Milano per il partito socialista e trovandosi quindi in conflitto con la maggioranza del partito che è intransigente sull'impresa libica, presentò le sue dimissioni.

Per vigilare il lavoro dei fattorini telegrafici

Il Direttore delle Poste e Telegrafi ha mandato alle primarie ditte della Città e Provincia la seguente lettera:

«Nella vigilanza oculata, continua, per parte degli impiegati dell'ufficio, sul lavoro dei fattorini telegrafici, sta, senza dubbio alcuno, la maggior garanzia che abbia il pubblico di esser servito puntualmente. A rendere però veramente efficace siffatta vigilanza, bisognerebbe che anche il pubblico desse il suo aiuto, e potrebbe far ciò con una cosa semplicissima, con lo scrivere cioè sulla ricevuta dei telegrammi l'ora in cui il fattorino li consegna.

«Questa notizia è importantissima, perchè dà modo agli impiegati di accertarsi che il fattorino abbia adempito il principale tra i suoi doveri, vale a dire che abbia recapitati i telegrammi con la sollecitudine maggiore possibile, tenuto conto della distanza ecc.

«Mi sollecito quindi pregare la S. V. Ill.ma di scrivere sempre sulle ricevute stesse l'ora in cui Le saranno consegnati i telegrammi.

«Le rivolgo pure in questa occasione un'altra preghiera, quella cioè di disporre che quando i telegrammi non siano consegnati a Lei personalmente, colui che li riceve faccia precedere la sua firma dalle parola: Per......»

Le pubblicazioni dell'Istituto italiano per l'espansione commerciale e coloniale

L'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, sotto la presidenza onoraria di S. E. l'on. Luigi Luzzatti, costitutosi mesi fa con sede centrale in Venezia, e sedi succursali nella Libia ed in Oriente, sotto gli auspici del Museo Commerciale di Venezia, continua a pubblicare importanti monografie commerciali e coloniali, riservate in dono ai soci.

L'ultimo volume contiene un notevole studio, ampio ed analitico, del dottor Gmeiner sul mercato di Calcutta e l'Italia; ed una inchiesta assai importante sulle condizioni commerciali di Costantinopoli, di Salonicco, di Smirne, di Aleppo ecc. dalla quale si rileva il danno economico che la guerra ha arrecato ai traffici ottomani.

Anche i rapporti della Libia, contenuti nel volume stesso, sono interessantissimi. Ve ne sono che riguardano problemi agricoli, geografici, industriali e commerciali; sviluppati con serietà di metodo edi indagini.

L'attività del Museo Commerciale di Venezia e di questo Istituto che ne è una moderna emanazione, è degna di essere additata ad esempio.

Un fatto gravissimo

Una fantesca che si getta dalla finestra

Ieri mattina alle 10.30 venne trasportata all'Ospitale Marina Bonini di anni 22, una giovane fantesca di Pradamano.

Il dottor Paravidino le riscontrò una ferita lacero contusa alla testa ed una contusione forte al piede sinistro, con sintomi di commozione cerebrale.

La prognosi è riservata; l'infelice ragazza venne accolta nel Pio Luogo.

La Bonini era ridotta in quel misèrando stato perchè si era gettata dalla finestra del terzo piano di una casa in Via Maggiore a Pradamano, ove si trovava come fantesca presso la signora Laura Bellezza.

L'unica causa di questo tentato suicidio devesi ricercare in un amore contrastato.

Essa faceva all'amore con un giovanotto dal quale era contracambiata, ma pare che costui avesse avuto in antecedenza relazioni intime con relative conseguenze con altra ragazza. I congiunti della Maria, saputo ciò vollero ch'esso mettesse in libertà il suo pretendente.

La giovane piuttosto che aderire a questa imposizione, tentò di por fine ai suoi giorni.

Ferita accidentale per propria colpa

Freschi Rosello d'anni 16, di Pagnacco, ieri mattina maneggiando un fucile lo faceva inavvertitamente esploderlo e rimaneva ferito.

Venne portato all'Ospitale, ove gli furono constatate lacerazioni e bruciacchiature alla mano sinistra, dichiarate guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Bollettino delle finanze

ROMA, 23 (notte). — Imposte dirette. Musoni agente di seconda classe da Moggio a Arginuovo — Peverelli confermato a Tolmezzo — Ripari da Latisana a Moggio — Draghi da S. Vito al Tagliamento a Santhià.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14, si riunirà nella solita sala del palazzo della Loggia, il consiglio comunale, per discutere l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La "Favorita,,

Un'altra opera di Donizzetti ed un altro caldissimo successo della compagnia lirica internazionale diretta dal Borboni.

Splendida infatti questa «Favorita», rappresentata con eccellente complesso di voci e con una omogeneità che fa onore all'egrerio maestro Renzo Bianchi.

La protagonista signora Andreina Beinat, quantunque non forzasse molto la voce forse in causa della sua recente indisposizione, si dimostrò interprete forte ed intelligente. Essa fu festeggiatissima dal pubblico che la acclamò assieme al giovane tenore Tito Schipa, dalla voce carezzevole e dalla dizione accuratissima.

Lo Schipa dovette bissare il famoso «spirito gentil» che egli disse con commovente sincerità di espressione e con castigata misura.

Ottimamente il baritono Parigi ed il basso Milocchi, e benissimo la Ballarin ed il Nardi.

Insomma una «Favorita» degna di quella lode che il pubblico giustamente tradusse in numerose e calorosissime ovazioni agli egregi artisti ed al maestro Bianchi.

Oggi ultima rappresentazione della «Lucia di Lamermoor» a prezzi popolari. Interprete Isabella de Frate. Tenore Tedeschi.

Domani seconda rappresentazione dell'opera «La Favorita» protagonista Andreina Beinat, tenore Schipa.

Fra giorni «La Traviata» protagonista la giovanissima artista Toinon Enenkel di Trieste. L'egregia cantante assecondando le preghiere dell'Impresa ha accettato di prodursi a Udine anche perchè una parte dell'introito andrà devoluto a beneficio delle famiglie dei caduti e feriti in Libia.

L'arrivo del battaglione "Feltre,, a Napoli

L'entusiastico saluto del popolo

NAPOLI, 23. — *Stamane alle ore 9, proveniente la Mestre è giunto nella nostra città un battaglione del settimo reggimento alpini, destinato a raggiungere il corpo di occupazione della Libia. Per l'arrivo degli alpini la piazza della stazione era gremita di popolo. A ricevere i baldi soldati si trovavano il comm. Mariani, segretario generale del comune in rappresentandel sindaco, il generale Masi comandante della divisione militare, il gen. Torelli, il colonnello Albero dei reali carabinieri, un picchetto armato e la banda del 31 fanteria. La folla che si addensava nei pressi della stazione ha fatto una calorosa dimostrazione al battaglione che prese stanza ai Granili. Esso è composto di 680 uomini di una sezione di mitragliatrici e di una sezione di sanità.*

Deputati ed ufficiali tornati da Rodi

ROMA, 23. — Il *Giornale d'Italia* ha da Brindisi: Di ritorno da Rodi sono giunti coll'*Iosto* proseguendo per Roma gli on. Celesia, Albertelli, il conte Moris, nostro commissario civile a Rodi, il capo di stato maggiore del gen. Ameglio, magg. Mombelli.

La probabile rottura

delle trattive di pace

ROMA, 23 (notte). — A proposito del telegramma da Costantinopoli, secondo il quale è detto che la Porta ha respinto le proposte di pace fatte dall'Italia e deciso di continuare nelle ostilità la *Tribuna* scrive: «Non entriamo nel merito della notizia, ci limitiamo a correggerne la forma che è parecchio inesatta. Non si può parlare di proposte dipace. Anzi le cose sono all'inverso. Non bisogna dimenticare che l'iniziativa dei *pour parlers* fu presa dalla Turchia e non dall'Italia, la quale si prestò a sentire le proposte, tenendo ferma e ripetendo la sua incrollabile decisione e condizione.

Non convengono esse alla Turchia? Meglio per noi e peggio per loro.

Noi continueremo nelle ostilità, e non ci mancano i mezzi per far ad essa accettare quello che rifiuta in altro modo.

L'alleanza fra la Grecia e la Bulgaria

PARIGI, 23. — Il *New York Herald* ha da Sofia: «Sono in grado di dichiarare da ottima fonte che il solo accordo esistente tra gli Stati balcanici è stato concluso tra la Grecia e la Bulgaria e riguarda la possibilità di un attacco da uno dei due paesi da parte della Turchia, ma non esistono accordi tra la Bulgaria e la Serbia. Sono pure in grado di dichiarare che nè la Bulgaria, nè la Turchia hanno fatto appello alle potenze per la rettificazione del trattato di Berlino e delle stipulazioni riguardanti la Serbia.

Un telegramma da Costantinopoli annuncia che a Gilva i turchi concentrano attualmente le loro attenzioni sull'appoggio da dare agli albanesi.

L'apertura della Delegazione ungherese

La protesta dei delegati d'opposizione

VIENNA, 25. — La delegazione ungherese cominciò nel pomeriggio i suoi lavori. Nei dintorni della Baugasse si trovava una grandissima folla, la polizia chiudeva tutti gli sbocchi.

I deputati di opposizione, ungheresi, capitanati dal conte Karoly tentarono di forzare l'ingresso alle tribune pubbliche, ma la polizia intervenne e l'incidente no ebbe seguito. Alle 3.45 protestando i deputati dell'opposizione lasciarono l'aula fra le grida di protesta. Segui la costituzione delle delegazioni e si elesse a presidente il barone Lang, e a vice presidente il conte Zichy.

Un immenso deposito di legnami

distrutto dal fuoco

HERNOZAND, (Svezia). 23. — Una segheria di Kranfors è stata in parte distrutta da un incendio che ha completamente distrutto il deposito di legnami per la lunghezza di un chilometro. Trecento soldati hanno lavorato a spegnare il fuoco. I danni sono rilevanti.

Il duca d'Avarna è tornato a Vienna

VIENNA, 23. — L'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna, che durante il congresso eucaristico si era trattenuto a Roma, è ritornato ieri al suo posto.

IL CAMBIO

ROMA, 23. — Il cambio per domani è 100.96.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Gli episodi di valore personale

alla battaglia di Zanzur

ROMA, 23. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli i seguenti episodi di valore personale nella battaglia di Zanzur: Il soldato Riccio Michele dell'82.o fanteria, stava sorvegliando alcuni carichi di munizioni, quando capitò presso di lui un nucleo di arabi travolti dal turbine della battaglia. Il Riccio non si sgomentò e trinceratosi dietro un mulo prese a far fuoco contro i nemici uccidendone uno e mettendo in fuga gli altri.

Un caporal maggiore del 52.o avendo visto che un gruppo di arabi era appostato dietro un cespuglio dell'oasi, da solo piombò alle loro spalle e ne uccise due. Finite le munizioni si trovò a mal partito: però prese a colpire i nemici con la baionetta. Un arabo gli scaricò a bruciapelo una pistoletatta al petto. Accorsi poco dopo i compagni che lo trovarono gravemente ferito sui cadaveri degli arabi uccisi.

Gli ascari del secondo battaglione furono addirittura meravigliosi. Una trentina di arabi nascosti dietro le dune facevano contro dei nostri una fuciliera infernale. Allora un gruppo di 20 ascari si lanciò con gride selvaggie contro la trincea nemica: ne avenne un corpo a corpo sanguinoso che finì con l'annientamento dei beduini.

Quindici militari addetti al comando, capitanati dal maresciallo Orlandi, composero un piccolo reparto e si recarono a combattere facendo da avanguardia all'82.o Essi compievano perlustrazioni nelle case quando furono attaccati da un gruppo di arabi: essi accettarono la sfida però a causa del grande numero dei nemici dovettero ripiegare a sbalzi sempre combattendo.

Mentre il generale Ragni si trovava nella quota 39; uno zaptiè eritreo della scorta fu colpito da una palla nemica. Il generale si avvicinò premurosamente al caduto e lo fece trasportare all'ospedale. Durante il percorso lo zaptiè chiese ai soldati che lo portavano se avevano una sigaretta ed avutone una, cominciò a fumare tranquillamente.

Mentre continuava l'azione dell'82 fanteria, il capitano di stato maggiore Mola, traversava l'oasi accompagnato dal carabiniere Benicchi. Due arabi nascosti contro i cespugli spararono alcune fucilate ferendogli il cavallo. L'ufficiale e il milite risposero uccidendone uno.

Il 23 fucilieri formato soltanto da 5 compagnie comandate dal tenente colonnello Gadolini con alcuni reparti del 52 che operava in prima linea, oltre il margine meridionale dell'oasi, si trovò impegnato a fondo contro ingenti masse arabe appostate tra le dune. Gli arabi al solito tentarono l'aggiramento con un arco di cerchio di così breve raggio che la punta della linea aggirante si trovò a breve distanza dal punto estremo della liena del 23. Allora il colonnello Gadolini ordinò lo spostamento della linea di fuoco riuscendo così con la sua destra a prendere quasi alle spalle l'ala sinistra del nemico: questo retrocedette rioccupando le dune più a sud ma senza dare mostra di voler cedere. Il combattimento era accanito e il Gadolini decise di risolvere la situazione con un attacco alla baionetta essendo i fucili ormai riscaldati e pieni di sabbia e non più in grado di funzionare bene. Ordinò pertanto tre ultime scariche e poi cominciò l'assalto. Gli arabi allora, benchè rinforzati da altri nuclei sopraggiunti retrocedettero occupando una vantaggiosa posizione. Allora i nostri sostarono, ma poco dopo essendo sopraggiunti i rimanenti reparti del 52.o con una sezione di artiglieria, veniva ripresa la marcia contro il nemico che fu travolto e saccheggiato.

Il tenente Anacleto Copelli della prima compagnia dell'82.o comandato dal settore occidentale dell'oasi si trovò ad un tratto un numero preponderante di arabi che minacciavano l'aggiramento. Il Coppello in testa al suo plotone si lanciò alla baionetta e sfondò le file nemiche che retrocessero soggiogate da meraviglioso impeto dei nostri fucilieri.

Vi sarebbero da narrare altri cento di questi episodi che caratterizzano i nostri magnifici soldati. Un particolare degno di nota è che gli arabi di alcune mehalle apparivano ben vestiti, quasi alla foggia dei nostri ascari tripolini. La notte e la giornata dopo la battaglia trascorsero tranquille.

Stamane i cavalleggeri Lodi hanno eseguito una ricognizione al sud e rileva rono ampie traccie sanguinose della furiosa battaglia. Le dune apparivano smosse. Dappertutto si vedono pure le trincee ricolme di bossolo di cartuccie e di bajonette spezzatte. In un avvallamento furono scoperti circa 50 cadaveri arabi in un orrendo aggrovigliamento di corpi. Altri nuclei erano sparsi sul terreno. Tra questi corpi informi uno palpitava ancora. Alla vista dei nostri egli si sollevò: Un soldato smontato da cavallo gli si appressò per soccorrerlo, ma l'arabo cadde riverso e spirò.

La squadra italiana nel golfo di Smirne

ROMA, 23 (notte). — A proposito dell'apparizione delle navi italiane nel golfo di Smirne il *Popolo Romano* scrive: «La squadra comandata dall'ammiraglio Amero D'Aste, non fece che compiere un programma stabilito. Essa sostò in tutti i porti dell'Asia Minore e nelle acque di Smirne visitando le navi ancorate. Il fatto non ha speciale importanza. Soltanto esso prova che se l'Italia non credette di continuare la sua azione verso altre isole dell'Egeo, non per questo rinunciò alla più minuziosa sorveglianza delle acque nemiche.

La Bulgaria insiste a proclamare

le sue intenzioni pacifiste

PARIGI, 23. — Il *New York Herald* ha da Sofia: I turchi sembrano persistere nei loro sforzi per provocare l'agitazione in Bulgaria. Un telegramma da Costantinopoli pubblicato dall'*Agenzia Bulgara* annuncia ché secondo quanto si afferma da fonte autentica la Porta ha ricevuto informazioni sull'attitudine assunta dal Consiglio dei Ministri Bulgaro nel discutere quali misure occorreva prendere per far fronte a tutte le eventualità. L'Agenzia in seguito a ciò pubblica: «Siamo autorizzati a dichiarare che nessuna informazione inquietante può essere pervenuta alla Porta circa l'attitudine del governo Bulgaro essendosi la Bulgaria dipartita dalla politica pacifica da essa seguita».

Si conferma il sequestro

delle munizioni per la Serbia

scaricate a Salonicco dal 'Manouba,

SALONICCO, 23. — Si conferma che il materiale da guerra arrivato col vapore francese *Manouba*, di cui 20 vagoni sono destinati alla Serbia, in seguito ad istruzioni giunte dalla Porta fu trattenuto alla frontiera di ibewtsche. Si ignora la causa di questa disposizione.

Il vapore inglese torpedinato a Salonicco

SALONICCO, 23. — Il vapore inglese *Parnowmore* il quale alla sua entrata nel porto di Salonicco urtò contro una mina e fu in parte danneggiato, dopo lo scarico di una gran parte delle merci e dopo estratta l'acqua entrata nella stiva, fu rimorchiato dal vapore tedesco *Bertilde* nel porto di Salonicco.

Le Casse libere di maternità

ROMA, 23. — Oggi a Roma ha avuto luogo la prima adunanza del comitato esecutivo della Federazione per le casse libere di maternità, deliberate nel primo convegno nazionale delle casse stesse e costituito dalle signore Marselli, Nitti e Norsa, dal comm. Franchi, e dall'on. Paineri. Fatti voti per la più sollecita applicazione della legge per le casse nazionali di maternità dopo breve discussione, vennero presi accordi per un programma di lavoro e di propaganda.

L'esilio di padre Semeria

ROMA, 23 (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha da Genova che Padre Semeria è partito oggi per Bruxelles, sua nuova sede, assegnatagli dal generalissimo dei barnabiti.

Il processo per i fatti di Verbicaro

ROMA, 23 (notte). — La *Tribuna* ha da Rossano che oggi è cominciato il processo per i fatti di Verbicaro.

UN DISASTRO ALLUVIONALE IN SICILIA

TRAPANI, 23. — *Da Castellamare del golfo è segnalato un disastro alluvionale che avrebbe fatto sprofondare molte case, rovinare ponti franare strade. Due persone sarebbero scomparse. Da Trapani si dispose l'invio del medico provinciale, di funzionari del genio civile e di truppe.*

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Dite bene.... Il personale di servizio è numeroso.... Non mancano distrazioni.... Già in casa della gente ricca ci si distrae sempre...

— Si, ci si diverte, quando però le faccie sono allegre — rispose Pietro dopo un breve silenzio. — Ma quando sono tristi fanno passar la voglia di ridere!

Giuliano senti un brivido corrergli pel corpo.

— Faccie tristi, avete detto? Alludete forse ai vostri padroni? Avete malati in casa?

— Si, disgraziatamente.

— Chi?

— La padroncina.

— Malata!.... La signorina Dauray! — esclamò il giovine, pallidissimo, e con voce tremante per l'emozione.

— Ah! si cospetto!...

L'artista si reggeva a stento in piedi, e Pietro che s'avvide del suo turbamento, del suo livida pallore, si affrettò ad aggiungere:

— Ma cosa diavolo vi piglia, signor mio?.... Siete tutto sossopra.... Conoscereste per caso la signorina?

Giuliano fece uno sforzo eroico, per dominarsi, per dissimulare lo scompiglio dell'anima sua, e vi riusci in parte.

— Non ho il bene di conoscere la vostra padroncina..... — ripigliò con voce un po' più ferma. — E convien attribuire il mio malessere passeggiero alla stanchezza. Son venuto da Parigi a piedi, e la strada e così lunga!...

Poi senza transazione alcuna, e cedendo ad uno slancio irresistibile, domandò:

— Lo stato della signorina Dauray è pericoloso?

— No, grazie al buon Dio. Ma per un po' se ne ebbe il timore. Da due o tre giorni però sta meglio, a quel che pare.

— Ma dunque che malattia si grave fu che l'ha posta in pericolo? — domandò l'artista cui le ultime parole del giardiniere gli avean fatto provare un sollievo ineffabile.

— Ah! quanto al genere della malattia, non ne so un bel nulla, e...

A questo punto del dialogo Giuliano scorse sulla riva un uomo che comminava lesto verso la terrazza, e siccome non voleva a nessun costo esser scoperto in colloquio col giardiniere della villa, lo piantò li con un brusco: — A rivederci brav'uomo, e via dalla parte opposta.

— Arrivederci, signore... — gli gridò dietro il giardiniere, aggiungendo poi fra sè: — Chi diavolo mai sarà colui? Che bel tipo!...

Intanto che Giuliano tornava verso Plant de Champigny pensava:

— Malata!.... E' ammalata! — Che paura m'ha messo in dosso quel giardiniere! — Mi sento mancare... Essa sta meglio però! Tornerò, ma non verrò qui per averne notizie mi limiterò a chiederne nel villaggio.

Cosi parlando fra sè si voltò indietro e vide l'uomo che l'aveva fatto scappare, fermarsi ai piedi della terrazza a chiacchierare col giardiniere.

Affrettò il passo, mentre Piero, riconosciuto Giorgio, e vistolo fermarsi, esclamò sorpreso:

— Oh! Chi vedo! il signor dottor Giorgio Lamarre!!

— Si buon uomo, sono io. Son sceso alla stazione di Varenne e son venuto qui passeggiando.... Ma chi è quegli con cui discorrevate or ora, e che se ne va laggiù?....

— Ah! è quel tale che mi ha fatto tante interrogazioni nel luglio scorso sul conto del signor Dauray e della signorina Enrichetta....

— Me lo sono immaginato.... Cosa vi diceva?

— Mi domandò anche oggi notizie della padroncina. E quando gli dissi che era malata, parve si sentisse male....

— E' lui il miserabile! è lui, lo giurerei, — disse Giorgio, fra i denti serrati, tutto sconvolto.

E senza dar retta al giardiniere si slanciò a rincorrere Giuliano che aveva su di lui il vantaggio di un cinquecento passi a dir poco e che appunto in quell'istante si era voltato per la seconda volta.

— L'ha con me? — si chiese. — Che vuol dir ciò? — Parlava or ora col giardiniere. — Certo è qualcuno della villa!.... Ah! son tradito!...

E a sua volta prese la corsa.

Il che vedendo il dottore mandò una esclamazione di rabbia, dicendo:

— E' il malfattore!.... si!... si!... Non c'è più dubbio.... Si denunzia da sè stesso fuggendo!.... Ah! lo raggiungerò per Dio!.... Voglio conoscerlo!...... aggiunse raddoppiando di celerità.

Giuliano che di tratto in tratto dava un'occhiata rapida indietro s'avvide che il suo inseguitore era riuscito ad accorciar la distanza che li separava, e si slanciò anche egli a più rapida corsa.

Aveva già raggiunto il ponte di Champigny che attraversò in un lampo quando udì fischiare la vaporiera di un treno, diretto a Parigi.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.96, **Londra** [sterline] 25.53, **Germania** [marchi] 124.88, **Austria** [corone] 105.85, **Pietroburgo** [rubli] 268.96, **Rumenia** [lei] 100.45 **Nuova York** [dollari] 5.23, **Turchia** [lire turche] 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 23

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97.85, fine settembre idem 98.85 idem 3 1/2 0/0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia — —, Banca **Commer.** Ital. 877.—, Credito Ital. 558.—, Ferrovie **Medit.** 407.— Naviga. **Gen.** It 358.—, Società **Veneta** 103.25

Azioni: Londra 16.46. **Svizzera** 100.75.

Chiusura Borsa di Genova, 23

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97.90, id. id. fine settembre 97.92 Italiana, 3 1/2 0/0 97.92.

Azioni: Banca d'Italia 1452.— **Banca** Commer. Ital. 876. — Credito Ital. 559.—, **Ferrovie Merid.** 615.50, id. **Medit.** 405.50, **Nav.** Gen. Ital. 428.80, **Raff.** Ligure Lombarda 345.—, **Acciaierie** Terni, 16.44 **Eridania** 839.—, **Ansaldo Armstrong** e G. 300.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 23

Rendita: Francese 3 0/0 91.25, Italiana 3 1/2 0/0 96.90, **Cambio** Londra a vista 25.28, Consolidate **Inglese** 2 1/2 0/0 74 1/4 **Obblig. Ferr. Lombarde** 271.—, **Cambio** su **Italia** 98 15/16 **Rendita Turca** 90.70, **Rend. Russa** 1901 60.—, **id.** 1906 102 20, **id.** 1800 92.80, **Portoghese** 60.80, **Banca Commerciale** 371.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 6.46, O. 8.20, O. 12.50 M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30. M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 13.30, M. 19.55

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 M.(2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.22, O. 19.44, O. 23.

Venezia: A. 5.30, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.20, A. 9.48, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9.33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.35, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21 (1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.55-15.20 19.35-21.50 (1)

Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta